

così pure le interpellanze, qualora i ministri interessati non vi si opponessero nel termine regolamentare.

L'onorevole ministro della guerra, a termini dell'articolo 118 del regolamento, ha chiesto di rispondere immediatamente a due interrogazioni testè annunziate: una dell'onorevole Paratore, l'altra dell'onorevole Di Saluzzo ed altri deputati.

Ne do lettura:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra per conoscere come sia stata possibile la permanenza nel regio Esercito di un ufficiale i cui precedenti la stampa, di questi giorni, ha rivelato.

« Paratore ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della guerra circa i criteri di eccessiva indulgenza con cui si trattengono nell'Esercito ufficiali che per ragioni d'indole morale dovrebbero essere giudicati indegni di portare la divisa.

« Leonardi, Di Saluzzo, Montù, Negri-De Salvi, Taverna, Romeo, Molina ».

Vi è pure un'interpellanza dell'onorevole Padulli sullo stesso argomento. Se egli la convertisse in interrogazione, l'onorevole ministro della guerra risponderebbe anche a lui; altrimenti, ancorchè l'onorevole ministro accettasse l'interpellanza, e questa, a termini dell'articolo 120 fosse svolta subito, l'interpellante dovrebbe farla precedere dal suo svolgimento e attendere molto di più per avere una risposta. Convertendola in interrogazione, si renderebbe più spedito ed efficace il procedimento.

PADULLI. La ringrazio, onorevole Presidente. Converto la mia interpellanza in interrogazione.

PRESIDENTE. Sta bene. Ne do lettura:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra per conoscere in qual modo venga esercitata dai comandanti di reggimento la doverosa vigilanza sulla condotta privata degli ufficiali loro dipendenti; ciò in relazione alla ripugnante condotta che un ufficiale dell'esercito ha potuto mantenere per parecchi anni senza che verso il medesimo siano stati presi provvedimenti adeguati; condotta che ebbe per epilogo l'orrendo delitto di questi giorni in Roma ».

L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

SPINGARDI, *ministro della guerra*. La Camera può bene immaginare come dopo l'orribile tragedia che ha profondamente commosso la capitale, il ministro della guerra abbia giudicato suo stretto, imprescindibile dovere indagare i precedenti dell'ufficiale, reo di così atroce delitto.

La vita di lui io ho personalmente scrutata nei rapporti personali caratteristici e nei rapporti speciali pervenuti al Ministero, nel breve periodo della sua vita militare, che rimonta soltanto al 1902. Ora debbo dichiarare che nulla, assolutamente nulla ho trovato che, neppure lontanamente, potesse lasciare intravedere in lui il vile assassino, ma neppure alcun elemento che potesse dare ai ministri della guerra del tempo appiglio alcuno ad un eventuale provvedimento di eliminazione dalle file dell'esercito, al quale era indegno di appartenere.

Alcune annotazioni di giovanile leggerezza, di irriflessione, di dissesti nella vita privata, onde ebbe ammonimenti severi e punizioni. Variamente classificato, ma sempre ritenuto buon ufficiale. (*Commenti*).

Due fatti salienti: a Pinerolo schiaffeggiò uno studente che troppo da vicino e troppo insistentemente lo seguiva: donde una querela, che poi non ebbe seguito col pagamento di lire 200 a titolo di beneficenza. Più tardi, nel 1906, interpreta malamente uno scherzo di un compagno, reagisce brutalmente, donde un duello. Anche allora una severa punizione.

Ma poi nel 1907, nel 1908 le note non mutano, nessuna traccia di punizione.

Nel 1909 malato di sifilide, (*Commenti*) è dichiarato non idoneo all'avanzamento ed inviato in aspettativa; richiamato lo scorso anno, vien destinato al reggimento cavallieri Foggia, per dargli modo di vivere in famiglia ed assestare così le passività che ancora egli aveva poche e non molto rilevanti. (*Commenti*). Ora era in corso una sua domanda di aspettativa per motivi di salute.

Questi i precedenti dell'ufficiale quali risultano al Ministero. Ma ora ben altro si sussurra che getta una luce fosca sulla figura morale di lui. Chi ha taciuto? Vi fu colpevole indulgenza da parte dei superiori, come accennano gli onorevoli interroganti? (*Vive approvazioni — Commenti*).

PIETRAVALLE. Ed i lunghi congedi?

SPINGARDI, *ministro della guerra*. Ora è preciso mio intendimento di indagare minutamente se quanti avevano il dovere,